Bruxelles, i gattini al servizio del turismo

Per rilanciare il **turismo** messo in ginocchio dal terrore jihadista, **Bruxelles** usa i… **gattini**. Tra le misure messe in campo per attrarre visitatori c'è infatti proprio la diffusione sui social di immagini di felini: gattini con le mani alzate in segno di resa, gattini con le armi in pugno o in assetto antisommossa, ma anche **video 'ufficiali', come quello realizzato e messo online da Visit Brussels, Wallonie-Bruxelles Tourisme e Toerisme Vlaanderen**, con gatti impegnati nelle vie della capitale.

https://www.youtube.com/watch?v=3AB6K7rWlG4#t=11

Tutto è iniziato durante la maxiretatata della scorsa settimana, quando migliaia di **gattini** di ogni razza e colore hanno invaso **Twitter** sotto l'hashtag di **#BrusselsLockdown**. La **Polizia Federale** aveva chiesto agli utenti dei social di non diffondere notizie in rete sui luoghi dei **blitz antiterrorismo,** per evitare di aiutare involontariamente i terroristi. La richiesta è stata rispettata e gli utenti hanno iniziato, invece, a riversare sui social un esercito...di gattini: un modo per rendersi utili e allo stesso tempo alleviare la **tensione**. La polizia ha risposto ringraziando per l'appoggio ricevuto, postando sul proprio account una ciotola di croccantini come ricompensa: "Per tutti i gatti che ci hanno aiutato ieri…servitevi!" hanno scritto.

Così i **gatti sono diventati in pochi giorni la mascotte della capitale**, contribuendo **a sdrammatizzare il clima di tensione e a fornire un'immagine 'friendly' della città**. E, secondo quanto riferito da La Stampa, pare addirittura che i dirigenti dell'Atomium, il monumento costruito nel 1958 in occasione dell'Esposizione Universale diventato ormai un simbolo della città, stiano cercando il modo di rimpiazzare i nove atomi del monumento con le immagini di teste di gatto: "Pensiamo che i gatti ci aiuteranno", ha dichiarato Inge Van Eycken, la portavoce della struttura.

Secondo stime fornite dall'emittente televisiva belga VRT, l'attentato di Parigi e le successive giornate di massimo allarme e caccia all'uomo a Bruxelles hanno causato al Belgio una perdita economica di quasi 52 milioni di euro al giorno. I più danneggiati sono il settore della ristorazione e del turismo, con un 20% di calo delle presenze negli hotel di Bruxelles.